

Israele e “quella cosa innominabile”

di Luca Saltalamacchia

avvocato del foro di Napoli

Prima parte

1. “Quella cosa innominabile”

Ancora oggi, nel dibattito “noto” – ovvero quello che viene reso esplicito dai media – c’è una enorme ritrosia nel definire che Israele abbia commesso e stia commettendo “quella cosa innominabile”.

Stragi: forse...

Torture: qualcuno lo ammette...

Distruzioni: qualche volta.

Ma “quella cosa innominabile”... quella no!

E così il cittadino medio – in balia dei flutti mediatici, dove si deve sempre garantire il contraddittorio invitando uno che capisce un minimo di crimini internazionali ed uno che non ne capisce affatto, rigorosamente presentati “alla pari” – è portato, anzi è educato, o forse sarebbe meglio dire che è manipolato, a pensare che forse Israele sta un po’ esagerando, ma “quella cosa innominabile” certamente non l’ha commessa.

Eppure, la definizione di “quella cosa innominabile” è molto chiara e poco opinabile; semmai, possono essere opinabili le prove della sussistenza dei suoi requisiti.

L’art. II della Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di “quella cosa innominabile” del 1948, ratificata da Italia ed anche da Israele, riconosce che per “quella cosa innominabile” «si intende ciascuno degli atti seguenti, commessi con l’intenzione di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, come tale:

- (a) uccisione di membri del gruppo;
- (b) lesioni gravi all’integrità fisica o mentale di membri del gruppo;
- (c) il fatto di sottoporre deliberatamente il gruppo a condizioni di vita intese a provocare la sua distruzione fisica, totale o parziale;
- (d) misure miranti a impedire nascite all’interno del gruppo;
- (e) trasferimento forzato di fanciulli da un gruppo ad un altro».

La definizione di tale crimine si deve allo studioso ebreo polacco Raphael Lemkin¹, ma fu poi codificata in seno all’ONU nel 1948.

Volendo semplificare e schematizzare, la definizione è divisa in tre parti: un elemento oggettivo (molto chiaro e definito); un elemento soggettivo (molto complesso da provare); l’individuazione di quattro gruppi protetti.

Per poter far sì che un determinato crimine rientri nella definizione di “quella cosa innominabile” c’è dunque bisogno che le condotte vengano poste in essere contro un gruppo preciso di persone e con l’intenzione precisa (il dolo specifico) di voler distruggere quel gruppo in quanto tale.

Non esiste una soglia di persone da sterminare per potersi parlare di “quella cosa innominabile”, che invece si può verificare anche senza nemmeno un morto. Quello che rende tipico questo crimine è la volontà – a prescindere se riesce a realizzarsi in tutto o in parte – di distruggere «un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, come tale».

Il successivo art. III prevede infatti che, oltre alla commissione di “quella cosa innominabile”, verranno punite le seguenti condotte criminose: l’intesa mirante a commettere “quella cosa

¹ Raphael LEMKIN, Axis Rule in Occupied Europe (1944).

innominabile”; l’incitamento diretto e pubblico a commetterlo; il tentativo di commetterlo; la complicità nella sua realizzazione.

Come è evidente, dunque, rientrano nell’ambito di “quella cosa innominabile” non solo la Shoah, che nella sua ferocia e sistematicità ha ispirato la Convenzione del 1948, ma tutte quelle condotte che vedono la commissione di una serie di gravissimi crimini contro un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, con lo specifico intento di volerlo distruggere in quanto tale.

Crimini simili alla Shoah ce ne sono sempre stati prima e ce ne sono stati dopo. Se è giusto effettuare una comparazione per discutere sulle peculiarità di tali atrocità – ed indubbiamente la Shoah rappresenta uno dei momenti più bui dell’umanità – è profondamente ingiusto pensare che dopo la Shoah nessun altro crimine può essere ad essa accostato, sì da addirittura sottrarre all’uso la parola che lo identifica.

“Quella cosa innominabile”, ovvero il genocidio, è un crimine che ha delle caratteristiche peculiari e che purtroppo, dopo la Shoah, è stato commesso tante altre volte. Questo non sminuisce la gravità della Shoah, e soprattutto non rende antisemiti (ma questa è un’altra storia) chi ritiene che oggi proprio lo Stato che si definisce «*Stato-Nazione degli Ebrei*» stia commettendo un genocidio.

2. L’accertamento della commissione del genocidio

Chi sono coloro che, ad oggi, hanno dichiarato che Israele abbia commesso e stia commettendo un genocidio?

Istituzioni internazionali

- La Corte internazionale di giustizia (ICJ)²: la Corte è stata attivata dal ricorso presentato dal Sudafrica contro Israele, in ordine alla consumazione del crimine di genocidio nell’ambito delle operazioni a Gaza a partire dal 7.10.2023³. La CIG ha riconosciuto come plausibile la commissione del genocidio ad opera di Israele; ha quindi emesso tre diverse ordinanze contenenti misure cautelari (rispettivamente in data 26.01.2024, 28.03.2024 e 24.05.2024), nelle quali sono state disposte varie misure volte ad impedire la continuazione della condotta incriminata; la CIG ha richiamato Israele ad ottemperare agli obblighi derivanti dalla Convenzione contro il genocidio ed ha lamentato la mancata esecuzione degli ordini emessi nei suoi confronti, ordinando al Governo israeliano di riferire sulle misure adottate per dare attuazione a tutte le ingiunzioni emesse.
- L’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR) con il rapporto del 15/3/25 “*More than a human can bear*”: *Israel’s systematic use of sexual, reproductive and other forms of gender-based violence since October 2023*⁴.
- La Commissione internazionale indipendente d’inchiesta sui territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est, e Israele, istituita dal Consiglio dei diritti umani dell’ONU: in data 16/9/25 ha pubblicato un rapporto intitolato *Legal analysis of the conduct of Israel in Gaza pursuant to the Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide*⁵ in cui ha accertato che lo Stato di Israele ha posto in essere – e continua a porre in essere – ben quattro delle cinque fattispecie che integrano gli estremi del crimine di genocidio, così come definiti dalla Convenzione sul genocidio del 1948.
- Il Consiglio dei diritti umani dell’ONU: con una prima risoluzione del 5/4/24 intitolata *Situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est, e*

² <https://www.icj-cij.org/node/203454>

³ <https://www.icj-cij.org/case/192>

⁴ https://www.ohchr.org/en/press-releases/2025/03/more-human-can-bear-israels-systematic-use-sexual-reproductive-and-other?fbclid=IwY2xjawJBB-dleHRuA2FlbQIxMQABHUB_2t2OfwmkIghzlnQrF3Sbmkc5YsA1KXc-2-hlRQnvSDw2-QTbALGkBw_aem_kwZNroRS8MAKyjQHSAv_tQ

⁵ <https://www.ohchr.org/sites/default/files/documents/hrbodies/hrcouncil/sessions-regular/session60/advance-version/a-hrc-60-crp-3.pdf>

obbligo di garantire i principi di responsabilità e giustizia, nel ribadire il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e la natura giuridica di atto di aggressione dell'occupazione israeliana, il Consiglio ha intimato a Israele di revocare immediatamente il blocco della Striscia di Gaza e di porre fine a tutte le altre forme di repressione collettiva, sollecitando un immediato cessate il fuoco⁶. Con la medesima Risoluzione, il Consiglio ha condannato gli attacchi contro i civili, compresi quelli avvenuti il 7/10/23, invitando Israele ad assumersi le proprie responsabilità giuridiche con riferimento alla Convenzione contro il genocidio.

- La Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati⁷, Francesca Albanese⁸, autrice di diversi report quali: *Genocide as colonial erasure*, pubblicato il 1/10/24⁹; *From economy of occupation to economy of genocide*, pubblicato il 2/7/25¹⁰; *Gaza Genocide: a collective crime*, pubblicato il 20/10/25¹¹.
- La Relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne e le ragazze, Reem Alsalem¹².

Istituti di ricerca

- L'Istituto Lemkin per la prevenzione del genocidio¹³, istituto americano specializzato nella identificazione dei genocidi;
- L'International Association of Genocide Scholars - IAGS, ovvero l'associazione mondiale di studiosi del genocidio: in data 31/8/25 ha adottato una risoluzione – che peraltro richiama una copiosa documentazione – in cui viene affermato che sono stati soddisfatti tutti i requisiti necessari per poter stabilire che Israele stia commettendo un genocidio a Gaza¹⁴. Per la autorevolezza dei suoi membri, tutti esperti studiosi del genocidio, questa associazione costituisce la massima espressione della *opinio juris* sul tema;
- La Rete universitaria per i diritti umani (composta dalla Clinica internazionale per i diritti umani della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Boston, dalla Clinica internazionale per i diritti umani della Facoltà di Giurisprudenza della Cornell University, dal Centro per i diritti umani dell'Università di Pretoria e dal Progetto Lowenstein per i diritti umani della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Yale)¹⁵;

Associazione di promozione e tutela dei diritti umani

- Amnesty International¹⁶

⁶ <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2024/04/le-conseil-adopte-cinq-resolutions-dont-celle-demandant-quun-cessez-le-feu>

⁷ <https://www.ohchr.org/en/special-procedures/sr-palestine>

⁸ <https://www.youtube.com/watch?v=8hkcs7nX2wc>

⁹ <https://www.ohchr.org/en/documents/country-reports/a79384-report-special-rapporteur-situation-human-rights-palestinian>

¹⁰ <https://www.ohchr.org/en/documents/country-reports/ahrc5923-economy-occupation-economy-genocide-report-special-rapporteur>

¹¹ <https://www.ohchr.org/en/documents/country-reports/a80492-gaza-genocide-collective-crime-report-special-rapporteur-situation>

¹² <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2025/07/gaza-un-expert-denounces-genocidal-violence-against-women-and-girls>

¹³ <https://www.lemkininstitute.com/blog/tags/gaza>

<https://x.com/LemkinInstitute/status/1795295046088221017>

¹⁴ <https://genocidescholars.org/wp-content/uploads/2025/08/IAGS-Resolution-on-Gaza-FINAL.pdf>

Una traduzione in italiano è disponibile qui: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/09/01/studiosi-del-genocidio-israele-ne-sta-commettendo-uno-a-gaza-risoluzione-dellassociazione-internazionale/8111213/>

¹⁵ <https://www.humanrightsnetwork.org/projects/genocide-in-gaza>

¹⁶ <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2024/12/amnesty-international-concludes-israel-is-committing-genocide-against-palestinians-in-gaza/>

- Human Rights Watch¹⁷
- Genocide Watch¹⁸
- Centro europeo per i diritti costituzionali e umani - ECCHR¹⁹
- Forensic Architecture²⁰
- Associazione Storica Americana²¹
- Save the children²²
- Oxfam²³

Associazioni ebraiche

- Consiglio Rabbinico della Voce Ebraica per la Pace²⁴
- Consiglio ebraico austaliano²⁵
- B'Tselem²⁶
- Physicians for Human Rights-Israel²⁷

Storici, giuristi, intellettuali

- Omer Bartov, eminente storico israeliano-americano dell'Olocausto, considerato una delle massime autorità mondiali in materia di genocidio²⁸
- Amos Goldberg, storico ebreo israeliano, studioso di genocidio e Olocausto²⁹
- Raz Segal, storico israeliano, professore di studi sull'Olocausto e sul genocidio³⁰
- Avi Shlaim, stimato storico israeliano, professore emerito di relazioni internazionali all'Università di Oxford³¹
- Lee Mordechai, eminente accademico israeliano e professore di storia all'Università Ebraica di Gerusalemme³²
- Maung Zarni, eminente studioso di genocidio e candidato al Premio Nobel per la Pace³³

¹⁷ <https://www.hrw.org/report/2024/12/19/extermination-and-acts-genocide/israel-deliberately-depriving-palestinians-gaza>

¹⁸ <https://www.genocidewatch.com/single-post/israel-s-twelve-tactics-of-denial>

¹⁹ <https://www.ecchr.eu/en/press-release/gaza-and-the-matter-of-genocide/>

²⁰ <https://mondoweiss.net/2024/12/mapping-the-genocide-in-gaza/>

²¹ https://www.democracynow.org/2025/1/6/aha_scholasticide_resolution_gaza

²² <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/gaza-assistiamo-un-genocidio>

²³ <https://www.oxfamitalia.org/lo-sfollamento-forzato-a-gaza-city-e-lultimo-capitolo-del-genocidio-a-gaza/>

²⁴ <https://www.jewishvoiceforpeace.org/2024/10/22/rabcb-speak-truth/>

²⁵ <https://www.jewishcouncil.com.au/2025/03/un-report-reveals-israels-systematic-use-of-gender-based-violence>

²⁶ https://www.btselem.org/publications/202507_our_genocide

²⁷ <https://www.phr.org.il/en/genocide-in-gaza-eng/>

²⁸ https://www.youtube.com/watch?v=XjShVWKN_M

²⁹ <https://www.youtube.com/watch?v=WMwqhdVV5as>

³⁰ <https://www.thenationalnews.com/news/mena/2024/06/19/israeli-academic-accuses-his-country-of-genocide-in-gaza/>

³¹ <https://talks.ox.ac.uk/talks/id/38e6c7a1-of90-45e4-adob-768b95305c5b/>

³² <https://www.thenationalnews.com/news/mena/2024/06/19/israeli-academic-accuses-his-country-of-genocide-in-gaza/>

³³ <https://www.aa.com.tr/en/middle-east/what-we-are-seeing-in-gaza-is-a-repeat-of-auschwitz-says-genocide-expert/3202869>

- William Schabas, riconosciuto come uno dei massimi studiosi mondiali di genocidio³⁴
- Richard Falk, presidente del consiglio di amministrazione di Euro-Med Monitor³⁵
- Rob Howse, illustre professore di diritto internazionale della New York University³⁶
- Michael Lynk, ex relatore speciale delle Nazioni Unite sui diritti umani³⁷
- Seymour Hersh, giornalista vincitore del Premio Pulitzer³⁸
- Craig Mokhiber, avvocato esperto di diritti umani, ex direttore dell'Ufficio di New York dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani³⁹
- David Grossman, celebre scrittore israeliano⁴⁰

3. Le prove del genocidio: l'elemento oggettivo

Come mai così tante istituzioni e studiosi esperti di genocidio sono convinti che Israele abbia commesso tale crimine a Gaza?

Vediamo nel dettaglio gli elementi costitutivi del genocidio alla luce della tragedia di Gaza, dove si è consumato e si sta ancora consumando il primo genocidio in diretta della storia dell'umanità; milioni di video e foto rilanciati sul web da giornalisti palestinesi (quei pochi che non sono stati ammazzati⁴¹), visto che la stampa estera non è mai stata autorizzata ad entrare a Gaza; dal personale medico e paramedico (i sopravvissuti alle carneficine provocate da Israele⁴²); soprattutto dalla popolazione – spesso per poco tempo, finendo oscurati da Meta, da X e da LinkedIn, più volte accusate di censurare l'informazione spontanea⁴³, e da ultimo anche da

³⁴ <https://www.newarab.com/features/william-schabas-genocide-others-why-not-gaza>

³⁵ <https://euromedmonitor.org/en/article/6184/In-Gaza,-the-west-is-enabling-the-most-transparent-genocide-in-human-history>

³⁶ <https://novaramedia.com/2025/01/02/no-legal-term-even-genocide-can-fathom-israels-atrocities-in-gaza/>

³⁷ <https://www.youtube.com/shorts/aD4MiDF2L68>

³⁸ https://seymourhersh.substack.com/p/killing-for-killings-sake-in-gaza?r=vdzzq&utm_campaign=post&utm_medium=web&triedRedirect=true

³⁹ <https://www.youtube.com/watch?v=3E261u71eyc>

⁴⁰

https://www.repubblica.it/esteri/2025/07/31/news/grossman_intervista_scrittore_israeliano_gaza_guerra-424764877/

<https://www.theguardian.com/world/2025/aug/01/david-grossman-israel-committing-genocide-gaza>

⁴¹ Secondo l'International Federation of Journalists, al primo ottobre 2025 sono 223 i giornalisti assassinati in Palestina: <https://www.ifj.org/media-centre/news/detail/category/press-releases/article/palestine-at-least-223-journalists-and-media-workers-killed-in-gaza>

Da segnalare che Kalen Goodluck, giornalista investigativo di Substack No Frontiers, ha scoperto che circa la metà dei giornalisti uccisi a Gaza dal 7 ottobre 2023 è stato colpito di notte o all'alba. Nella sua inchiesta, il giornalista ha ricostruito come questa dinamica sia legata all'uso di un software di intelligenza artificiale, in particolare il sistema di targeting denominato "Where's Daddy", il quale segnala in tempo reale all'esercito israeliano quando un determinato "obiettivo" entra in casa, facendo automaticamente partire i bombardamenti in quel luogo con ordigni pesanti che sterminano l'intera famiglia (<https://nofrontiers.substack.com/p/scoop-50-of-all-journalists-killed>).

⁴² La World Health Organization delle Nazioni Unite al 25/8/25 ha documentato oltre 720 attacchi lanciati da Israele contro strutture sanitarie a Gaza che hanno provocato almeno 1.580 morti tra gli operatori sanitari e un numero ancora sconosciuto di persone arrestate e detenute:

<https://news.un.org/en/story/2025/08/1165710>

⁴³ Si veda, su tutti, il report dell'International Corruption Watch (ICW), secondo cui, nel periodo successivo al 7 ottobre 2023 e fino al luglio 2025, 90.000 post pro-Palestina sarebbero stati eliminati su esplicita richiesta di Tel Aviv, mentre circa 38 milioni di contenuti a favore della causa palestinese sarebbero stati cancellati automaticamente. Un'operazione definita «la più grande censura di massa della storia moderna»:

https://ia800901.us.archive.org/6/items/meta_leaks_part_1/meta_leaks_part_1_release.pdf

Si veda anche: https://www.academia.edu/144985369/COME_FA_FACEBOOK_A_SPEGNERE_GAZA

Youtube⁴⁴ – comprovano attacchi contro civili, spesso mentre sono alla ricerca di cibo; bombardamenti di abitazioni, scuole, tendopoli ed altre strutture private; esecuzioni a sangue freddo, anche di bambini; distruzione di infrastrutture; attacchi indiscriminati ad ospedali ed ambulanze; evacuazioni di strutture sanitarie con i malati lasciati a morire di fame.

Quanto sopra, è stato poi attestato dalle testimonianze dei pochissimi medici “occidentali” che hanno prestato servizio negli ospedali di Gaza, come Mark Perlmutter, ortopedico americano di origini ebraiche («*Ho dovuto letteralmente camminare sopra bambini in fin di vita, che cercavano di trattenermi per i pantaloni. Sapevo che sarebbero morti dissanguati, e io ho dovuto scavalcarli per raggiungerne altri che forse avrei potuto salvare*»⁴⁵; ha altresì raccontato di un episodio avvenuto all’ospedale di Nasser, dove due bambini sono stati «*presi, legati e sepolti vivi*» dai soldati israeliani: “*Le loro grida si affievolivano man mano che veniva gettata la terra*”⁴⁶; ha accusato i cecchini israeliani di colpire deliberatamente i più piccoli: «*Ho visto due bambini feriti due volte. Nessun bambino viene colpito due volte per errore*»), Victoria Rose, chirurgo maxillo-facciale britannica⁴⁷ (secondo cui quella di Israele è «*una guerra contro i bambini*»); **Feroze Sidhwa**, chirurgo traumatologo e medico di terapia intensiva americano (che ha raccontato al giornale *De Volkskrant* di tantissimi bambini giunti in ospedale con una singola ferita da arma da fuoco alla testa o al torace, segno che erano stati deliberatamente presi di mira dai cecchini⁴⁸); Goher Rahbour, chirurgo britannico («*Operiamo senza anestetici e medicine. Decine di feriti mi hanno confermato che Israele spara ai centri del cibo*»⁴⁹); Nizam Mamode, chirurgo britannico (che ha raccolto prove e raccontato di come i bambini palestinesi vengono presi di mira dai droni israeliani⁵⁰); Nada Abu Alrub e Saya Aziz, due dottoresse australiane (che hanno raccontato in una lunga intervista al canale australiano news.com.au di aver dovuto fare un parto d’urgenza ad una madre giunta morta per decapitazione, ed altri orrori a cui hanno assistito⁵¹); Mads Gilbert, medico norvegese (che ha descritto le torture e le intimidazioni sistematiche a cui sono soggetti i lavoratori del comparto sanitario a Gaza⁵²); Mimi Syed, medico

⁴⁴ <https://theintercept.com/2025/11/04/youtube-google-israel-palestine-human-rights-censorship/>

⁴⁵ https://www.tgcom24.mediaset.it/mondo/gaza-racconto-medico-volontario_98797410-202502k.shtml

⁴⁶ <https://www.youtube.com/shorts/3n4TJf6QKeU>

<https://youtube.com/shorts/3n4TJf6QKeU?si=OpQLqiMSZPYpSttr&sfnsn=scwspmo>

<https://www.facebook.com/watch/?v=1575615373816254&rdid=ZyYysZ8sWqqxPkUh>

⁴⁷ <https://www.youtube.com/shorts/nzSXJa71vZg>

<https://www.youtube.com/watch?v=bycLTzFFkwk>

https://mediasetinfinity.mediaset.it/video/esemprecartabianca/orrore-a-gaza-il-racconto-della-dottoressa_F313480801039Co6

<https://www.facebook.com/watch/?v=24163544299919447>

⁴⁸ <https://www.infopal.it/i-medici-riportano-un-preoccupante-schema-di-bambini-di-gaza-colpiti-all-testa-e-al-torace/>

<https://www.volkskrant.nl/kijkverder/v/2025/gunshot-palestine-children-israel-war~v1819649/?referrer=https%3A%2F%2Fwww.google.com%2F>

⁴⁹

https://www.lastampa.it/esteri/2025/06/22/news/goher_rahbour_all_ospedale_di_gaza_i_pazienti_ti_chiedono_solo_di_lasciarli_morire-15201672/

<https://www.itv.com/watch/news/british-doctor-on-witnessing-apocalyptic-scenes-in-gaza-hospital/x405jvr>

<https://news.sky.com/video/surgeon-says-he-has-seen-zero-hamas-members-while-working-in-gaza-hospital-13378635>

<https://www.facebook.com/reel/669383346138524>

⁵⁰ <https://www.bbc.com/news/articles/c7893vpy2gqo>

⁵¹ <https://www.news.com.au/world/middle-east/csection-on-a-beheaded-lady-aussie-doctors-describe-horror-conditions-at-gaza-hospital/news-story/fef9379380c233530524fe331aa5d521>

<https://www.youtube.com/watch?v=3CpY6VgY6lU>

<https://www.infopal.it/parto-dopo-decapitazione-dottoresse-australiane-raccontano-gli-orrori-del-genocidio-israeliano-a-gaza/>

⁵² https://en.yenisafak.com/world/norwegian-doctor-describes-gazas-healthcare-system-3710926?utm_source=facebook&utm_medium=social&utm_campaign=&fbclid=IwVERTSAOPH2NleH

americano (che ha annotato sul suo diario: «*Bambina, 7 anni. Ferita da arma da fuoco al torace. Morta all'arrivo. Abbiamo cercato di salvarla. Parte di un incidente con numerose vittime. Sul pavimento, senza lettini. Sono quasi scivolata nel sangue. Non riesco a mangiare da due giorni. Non riesco a deglutire nulla. Tornerò normale?*»⁵³); Tanya Haj-Hassan, dottoressa statunitense specializzata in terapia intensiva pediatrica (che ha raccontato la sua esperienza anche all'ONU⁵⁴).

Le diverse condotte criminose perpetrare da Israele nella Striscia di Gaza sono anche state più volte confessate da diversi membri dell'IDF, l'esercito israeliano, e da esponenti politici israeliani⁵⁵.

Secondo i dati dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (“OCHA”)⁵⁶, aggiornati al 12/11/25⁵⁷, nella Striscia di Gaza sono stati uccisi – ma il numero reale è molto più alto, perché le cifre riportate si riferiscono esclusivamente a coloro che sono stati identificati, non anche ai dispersi e ai corpi rimasti sotto le macerie – quasi 70.000 palestinesi (tra cui oltre 20.000 minori e 10.500 donne); sono stati feriti oltre 170.000 palestinesi e la distruzione totale ha colpito il 92% delle case, l'81% delle strade e l'88% delle strutture commerciali, con oltre 50 milioni di tonnellate di macerie stimate⁵⁸ da smaltire.

[RuA2FlbQIxMABzcnRjBmFwcF9pZAwzNTA2ODU1MzE3MjgAAR4rwjP_XOXk8OTV8R_RkLZPs2dKTo2oxKuFh5HcUoqXT9_V2y-2LGHli_rsYw_aem_V1sJIKT5R-ekwHCSLX76mA&sfnsn=scwspmo](https://www.volkskrant.nl/kijkverder/v/2025/gunshot-palestine-children-israel-war~v1819649/?referrer=https%3A%2F%2Fwww.google.com%2F)

⁵³ <https://www.volkskrant.nl/kijkverder/v/2025/gunshot-palestine-children-israel-war~v1819649/?referrer=https%3A%2F%2Fwww.google.com%2F>

https://www.haaretz.com/middle-east-news/palestinians/2025-05-29/ty-article-magazine/_premium/an-american-doctor-visited-gaza-and-saw-the-horror-up-close-five-cases-haunted-her/oooo00197-1c2b-doe9-abd7-3dab857a0000

⁵⁴ <https://tg.la7.it/esteri/straziante-testimonianza-dottoressa-hassan-lacrime-gaza-guerra-diritti-video-29-11-2024-227106>

<https://video.corriere.it/esteri/la-straziante-testimonianza-della-dottoressa-haj-hassan-volontaria-a-gaza-scoppia-in-lacrime-durante-il-briefing-all-onu/48c04c43-ac26-4686-89ed-a1b963d98xlk>

⁵⁵ Tra le tante: https://www.ilpost.it/2025/11/12/documentario-itv-crimini-guerra-gaza/?utm_source=flipboard&utm_content=other

https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-soldati_israeliani_confermano_che_i_civili_palestinesi_sono_stati_assassinati_senza_ritegno/4528963576/#google_vignette

<https://www.theguardian.com/world/2025/nov/10/israeli-soldiers-breaking-ranks-gaza-civilians-human-shields>

<https://notizieguerra.it/news/israele-l-ex-premier-olmert-a-gaza-crimini-di-guerra-per-netanyahu-ormai-e-un-conflitto-privato/231121>

<https://www.today.it/mondo/yair-golan-leader-sinistra-israele-gaza-uccidiamo-bambini-hobby.html>

<https://www.972mag.com/israel-gaza-total-urban-destruction/>

<https://www.marx21.it/internazionale/i-soldati-israeliani-ammettono-di-aver-tentato-intenzionalmente-di-radere-al-suolo-gaza-in-un-nuovo-rapporto/#:~:text=Il%20giornale%20indipendente%20%2B972%20Magazine%2oha%2ointervistato%20soldati,il%204%25%20circa%20delle%20infrastrutture%20%C3%A8%20rimasto%20intatto.>

<https://l'espresso.it/c/mondo/2025/6/27/esercito-israeliano-ammissione-sparare-uccidere-palestinesi-attesa-aiuti/55237>

<https://www.invictapalestina.org/archives/54884>

https://www.breakingthesilence.org.il/inside/wp-content/uploads/2025/04/Perimeter_English-2.pdf

<https://altreconomia.it/gli-ex-soldati-israeliani-che-vogliono-rompere-il-silenzio-sulloccupazione/>

<https://www.fanpage.it/esteri/dovevamo-distruggere-e-sterminare-ex-soldati-israeliani-raccontano-la-brutalita-delle-operazioni-a-gaza/>

<https://qudsnen.co/i-participated-in-war-crimes-about-200-israeli-soldiers-refuse-to-continue-serving-in-gaza/>

⁵⁶ <https://www.ochaopt.org/content/reported-impact-snapshot-gaza-strip-29-october-2025>

⁵⁷ [Reported impact snapshot | Gaza Strip \(12 November 2025\) | United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs - Occupied Palestinian Territory](https://www.un.org/News/Press-Releases/2025/11/report-impact-snapshot-gaza-strip-12-november-2025)

⁵⁸ <https://www.avvenire.it/mondo/pagine/ricostruzione-gaza>

4. Le prove del genocidio: il gruppo protetto

I palestinesi rientrano in un «un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso», e – come tali – sono protetti dalla Convenzione sul Genocidio?

Secondo la Corte Internazionale di Giustizia (e secondo altre autorevoli istituzioni, ONG ed esperti di diritto internazionale di cui abbiamo dato contezza) senz’altro lo sono. Il fatto che pochissimi Stati al mondo (tra cui l’Italia) ancora non riconoscano la Palestina come Stato, non è motivo di dubitare che quello dei palestinesi è un gruppo nazionale protetto dalla Convenzione.

Seconda parte

5. Le prove del genocidio: l’elemento soggettivo

Il vero elemento critico nell’accertamento di un genocidio risiede nella prova dell’elemento soggettivo, ovvero la volontà di infliggere quelle condotte criminose per distruggere il gruppo colpito in quanto tale.

Come dimostrare questo specifico intento?

Nel caso di Israele esistono migliaia di dichiarazioni di politici, funzionari, militari, anche apicali, che “confessano” questo intento. Vediamo le più importanti (per limitarci a quelle immediatamente dopo il 7/10/23):

- Il Presidente di Israele, Isaac Herzog: è stato più volte accolto in Italia, persino da Papa Leone; in un discorso del 13/10/23 ha detto che «Non ci sono civili innocenti a Gaza», precisando che «C’è un’intera nazione là fuori che è responsabile. Questa retorica sui civili non consapevoli, non coinvolti, non è assolutamente vera»⁵⁹. A fine dicembre, il moderato ed equilibrato – perché così viene per lo più presentato dalla stampa italiana – Presidente Herzog si è fatto fotografare mentre scrive su una bomba destinata ad essere sganciata su Gaza «Confido in te»⁶⁰.
- Il primo ministro Benjamin Netanyahu, in data 13/10/23 ha dichiarato: “Gaza è la città del male, ridurremo in macerie tutti i luoghi in cui Hamas si schiera e si nasconde. Dico alla popolazione di Gaza: andatevene subito da lì. Agiremo ovunque e con tutta la forza possibile”⁶¹;
- Il precedente Ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant: «Ho ordinato un assedio totale su Gaza. Non ci saranno più elettricità, cibo, acqua, carburante... Stiamo combattendo animali umani e agiamo di conseguenza», ha dichiarato il 9/10/23⁶².
- Il ministro dell’Educazione, Yoav Kisch, il 9/10/23 ha dichiarato che tutti gli abitanti di Gaza «Sono animali, non hanno il diritto di esistere. Devono essere sterminati»⁶³; in data 25/10/23 ha affermato: «Noi siamo il popolo della luce, loro sono il popolo delle tenebre... realizzeremo la profezia di Isaia»⁶⁴; «Ci troviamo di fronte a mostri, mostri che hanno ucciso bambini davanti ai loro genitori... Questa non è solo una battaglia di Israele contro questi barbari, è una battaglia della civiltà contro la barbarie»⁶⁵;

⁵⁹ <https://x.com/SprinterPress/status/1713064886027063584>

⁶⁰ <https://www.haaretz.com/opinion/2024-01-03/ty-article/.premium/a-munition-signed-by-israeli-president-could-hit-a-child/oooo0018c-cbc4-d4e1-ad8f-fff5a0c70000>
<https://x.com/declassifiedUK/status/1963911689264312648>

⁶¹ <https://www.theguardian.com/world/2023/oct/13/israel-darkest-day-24-hours-of-terror>

⁶² <https://www.youtube.com/watch?v=ZbPdR3E4hCk>

⁶³ https://www.youtube.com/playlist?list=PL8E54R76rowCcOn_HQf3601RF3_oD3z4

⁶⁴ <https://twitter.com/disclosetv/status/1717232829766009086?s=20>

⁶⁵ <https://www.jpost.com/israel-news/article-779404>

- Il Ministro del Patrimonio, Amichai Eliyahu, il 5/11/23 ha dichiarato: «Una delle opzioni è sganciare una bomba atomica su Gaza. Prego e spero che [gli ostaggi] tornino, ma la guerra ha anche un prezzo»⁶⁶;
- Il vicepresidente del parlamento israeliano, Nissim Vaturi, il 17/11/23 ha dichiarato: «Siamo troppo umani. Gaza va bruciata adesso»⁶⁷;
- Il Ministro della Sicurezza nazionale, Itamar Ben-Gvir, il 25/10/23 ha affermato che: «L'unica cosa che serve far entrare a Gaza sono centinaia di tonnellate di esplosivo e nemmeno un grammo di aiuti umanitari»⁶⁸, mentre in data 26/12/23 «Voglio avere la possibilità di decapitare una testa dopo l'altra, una testa dopo l'altra dei Nukhba» (i palestinesi)⁶⁹;
- Il ministro dell'Informazione (fino ad ottobre 2023) Galit Distel Atbaryan e parlamentare della Knesset, il 1/11/23 dichiarava che si dovrebbe: «Cancellare tutta Gaza dalla faccia della terra. Lasciate che i mostri di Gaza volino verso il confine meridionale e fuggano in territorio egiziano. O lasciarli morire. E lasciali morire orribilmente. Gaza deve essere cancellata»⁷⁰;
- Il ministro delle Comunicazioni, Shlomo Karhi, il 21/10/23 ha dichiarato: «La completa distruzione (lo stesso termine potrebbe essere usato per “pulizia”) di Hamas avverrà a modo nostro»⁷¹;
- La parlamentare israeliana Tally Gottlieb, il 7/10/23 si rivolgeva al Governo così: «Abbatete gli edifici!! Bombardate senza distinzioni!! Basta con questa impotenza. Radete al suolo Gaza. Senza pietà! Questa volta non c’è spazio per la pietà!»⁷²;
- Il parlamentare, nonché ex ministro delle Finanze ed ex vicepremier, Avigdor Lieberman, il 30/11/23, riprendendo quanto detto dal presidente Herzog, ha ribadito che: «non ci sono civili palestinesi innocenti»⁷³.

L’associazione Law for Palestine⁷⁴ ne ha raccolte oltre 500 rilasciate nei primi due mesi successivi al 7/10/2023⁷⁵.

Un altro aspetto su cui prestare attenzione quando si discute sulla prova dell’esistenza della specifica intenzione di distruggere un gruppo in quanto tale riguarda il fatto che, secondo gli studiosi, tutti i genocidi hanno dei tratti comuni; un genocidio – ogni genocidio – non si realizza all’improvviso, ma piuttosto si compie per effetto di un processo che si sviluppa per fasi. Non è il frutto di una decisione immediata e rapida, ma piuttosto prende forma lentamente, viene plasmato strada facendo mediante una serie di fasi che – in tutti i genocidi osservati – sono sempre presenti, anche se a volte non seguono la medesima sequenza.

Il giurista ed attivista americano Gregory H. Stanton, fondatore di Genocide Watch, nel 1996 presentò al Dipartimento di Stato americano un documento che mirava ad individuare le varie fasi presenti in ogni genocidio⁷⁶. Il modello originario ne prevedeva otto, ma negli anni è stato ampliato a dieci.

Secondo questo studio, un genocidio – ogni genocidio – è caratterizzato da dieci fasi, la cui sequenza non è sempre lineare; spesso diverse fasi si sovrappongono o costituiscono l’una un aspetto dell’altra.

⁶⁶ <https://www.trtworld.com/article/15694716>

⁶⁷ <https://x.com/PeruginiNic/status/1725505148850524171?s=20>

⁶⁸ <https://x.com/YehudaShaul/status/1717219201096499426>

⁶⁹ <https://x.com/YehudaShaul/status/1739641250611937632>

⁷⁰ <https://x.com/galitdistel/status/1719689095230730656>

⁷¹ https://www.youtube.com/playlist?list=PL8E54R76rowCcCOn_HQf36o1RF3_oD3z4

⁷² <https://x.com/YehudaShaul/status/1714301964886917631>

⁷³ <https://x.com/AvigdorLieberman/status/1730297081959530685?s=20>

⁷⁴ <https://law4palestine.org/law-for-palestine-releases-database-with-500-instances-of-israeli-incitement-to-genocide-continuously-updated/>

⁷⁵ <https://law4palestine.org/wp-content/uploads/2024/02/Database-of-Israeli-Incitements-to-Genocide-including-after-ICJ-order-27th-February-2024.pdf>

⁷⁶ Gregory H. STANTON, The Ten Stages of Genocide (Genocide Watch, 1996; 2012).

La *consecutio* a volte non è immediata, ma riguarda varie fasi sedimentate nel tempo.

La base del modello di Stanton è l'individuazione di un gruppo egemone ("noi") e di un gruppo bersaglio che si presenta vulnerabile ("loro"), esistente sul territorio nazionale o anche in un territorio diverso, ma comunque oggetto degli interessi del gruppo egemone.

L'iter seguito da ogni genocidio è il seguente: all'interno del gruppo egemone si fa strada la distinzione tra il "noi" e il "loro"; la distinzione comincia a produrre discriminazione; la discriminazione prepara il campo alla persecuzione; la persecuzione si traduce infine in sterminio e massiccia violazione dei diritti del gruppo vulnerabile.

L'idea di Stanton non è diversa da quanto espresso in una celebre intervista da Primo Levi: «dove un nuovo verbo, come quello che amano i nuovi fascisti d'Italia (cioè: non siamo tutti uguali, non tutti abbiamo gli stessi diritti. Alcuni hanno diritti e altri no), dove questo verbo attecchisce, alla fine c'è il lager»⁷⁷.

Il modello di Stanton – proprio perché tarato sui genocidi passati, ovvero formulato sulla base delle caratteristiche proprie dei genocidi accaduti (e riconosciuti come tali) – consente di riconoscere i segnali di un plausibile genocidio attuale e di verificare, quindi, se una particolare condotta possa integrare gli estremi di questo crimine odioso.

Cerchiamo di capire se e come gli accadimenti relativi a Gaza entrino nel modello di Stanton.

1 - Classificazione

La prima fase del genocidio è la creazione di un "noi" e di un "loro" mediante un'operazione di classificazione. Emblematico è il caso degli anni Trenta nella Germania nazista, dove il gruppo egemone impose la classificazione distinguendo tra i membri appartenenti al popolo ariano (il "noi") e gli ebrei (il "loro"), trasformando in minaccia i punti di differenziazione tra i due gruppi.

L'operazione di "classificare" semina il terreno per lo sterminio: serve a preparare l'immaginario collettivo all'idea che esiste una minaccia, un nemico da combattere e dal quale difendersi.

La creazione di un "noi" egemone, nel caso di Israele, è addirittura "costituzionalizzata": la legge costituzionale approvata dalla Knesset in data 19/7/18 ha reso Israele lo «Stato Nazione del Popolo Ebreo», ovvero una etnocrazia basata sulla supremazia del popolo ebreo (e quindi sulla inferiorità di qualunque altro popolo, in particolare quello palestinese).

La legge è stata molto controversa, anche all'interno della società israeliana, perché ha dato un colpo alla reputazione dello Stato israeliano come "democratico". Con la riforma costituzionale, infatti, lo Stato è diventato "ebraico"; in quanto tale, non può più essere considerato "democratico", poiché una democrazia non garantisce privilegi sulla base dell'origine etnica o religiosa, ma persegue l'uguaglianza. Se fosse "democratico", non potrebbe essere "ebraico", ovvero lo Stato-nazione di un determinato gruppo, a detrimento del resto dell'umanità. Israele non è uno Stato formato dai suoi cittadini o dai popoli che lo abitano: è lo Stato degli ebrei. In quanto tale, ha quindi smesso di essere una democrazia egualitaria. Direi che ha smesso di essere una democrazia.

E difatti i cittadini israeliani vengono iscritti all'anagrafe come "ebrei", "arabi", "drusi", "circassi" o "cristiani". Anni fa lo scrittore israeliano Yoram Kaniuk fece causa al Ministero dell'Interno che gli aveva rifiutato l'iscrizione all'anagrafe come "ateo", riuscendo a vincere⁷⁸.

Non è andata bene, invece, la causa che Avraham Burg – non uno qualunque: è stato Presidente della Knesset e dello Stato di Israele – ha intentato contro il Ministero dell'Interno avente ad oggetto la richiesta di essere iscritto come "israeliano", e quindi senza alcun riferimento alla religione. La Corte Suprema ha rigettato la richiesta, ribadendo – come già fatto in passato – che

⁷⁷ <https://www.youtube.com/watch?v=NesLOzyfEKU>

⁷⁸ <https://blog.uaar.it/2011/10/03/israele-scrittore-yoram-kaniuk-ottiene-registrazione-come-senza-religione/>

nell'ordinamento giuridico del paese «non esiste la nazionalità israeliana» in quanto «l'esistenza di una nazionalità israeliana non è stata provata in senso giuridico»⁷⁹.

Dunque, Israele non è la patria degli israeliani (a prescindere dalla loro etnia o religione), ma è lo «Stato Nazione del Popolo Ebreo», lo stato dove il “noi” è nettamente separato dal “loro”.

2 - Simbolizzazione

La fase successiva è quella di “marchiare” i membri del gruppo dei “loro” (cd. fase della simbolizzazione).

La classificazione tra “noi” e “loro” in Israele affonda quindi le radici in tempi passati; dopo gli orrendi accadimenti del 7/10/23, però, questa operazione ha subito una accelerazione e l'intera popolazione palestinese – bambini inclusi – è stata considerata come un blocco unitario, come «espressione di Hamas». La distinzione tra civili inermi e miliziani di Hamas è praticamente scomparsa nella narrazione dominante in Israele – ma ha fatto sentire i suoi effetti anche in Italia – con la conseguenza da rendere ciascun abitante della Striscia un legittimo bersaglio delle azioni militari.

La classificazione ha portato ad identificare un gruppo come meritevole di ogni protezione e tutela (il “noi”), ed un gruppo come un'entità interamente ostile, e come tale, meritevole di ogni compromissione dei diritti fondamentali, persino il diritto alla vita.

Nel caso di Gaza, la simbolizzazione non è avvenuta mediante un tratto distintivo (come la stella di David imposta agli ebrei dai nazisti), ma attraverso la creazione di un linguaggio differenziato e creato ad hoc per i membri del gruppo bersaglio.

Gaza è Hamas. Le case, le scuole, persino gli ospedali, vengono considerate «tane del nemico». Quando le persone prelevate sono israeliane, vengono definite «ostaggi»; quando sono palestinesi, «prigionieri».

I combattenti israeliani sono «soldati», i palestinesi «terroristi»; se sono in gruppo, gli israeliani vengono definiti «commando», i palestinesi «gruppi di terroristi»; i mercenari israeliani sono «freedom fighters», quelli palestinesi sempre «terroristi»; i «morti» sono palestinesi, mentre gli israeliani sono «uccisi» o «assassinati» (i palestinesi non vengono quasi mai «uccisi»: semplicemente «muoiono», come se fosse un dato naturale, come se la morte non dipendesse da un'azione militare); i non soldati sono «civili» se israeliani, «scudi umani» se palestinesi (i palestinesi, quindi, o sono «terroristi», o sono «scudi umani»; in entrambi i casi possono – o devono – morire).

I civili inermi massacrati sono giustamente chiamate «vittime innocenti», ma solo se israeliane; se sono palestinesi vengono definiti «danni collaterali».

Secondo la stampa israeliana, l>IDF non ammazza nessuno; semplicemente «neutralizza le persone» o «spopola l'area».

Le torture agli ostaggi palestinesi (perché la maggior parte di loro tali sono) vengono definiti «interrogatori rafforzati».

I giornalisti palestinesi (gli unici che possono svolgere questo lavoro nella Striscia di Gaza, perché l'accesso alla stampa estera è vietato da Israele) vengono definiti «telecamere di Hamas».

Persino quando si consumano vere e proprie stragi, i resoconti – che non menzionano mai i nomi dei palestinesi trucidati – parlano quasi sempre di «scudi umani», di «minacce alla sicurezza», di risposte a «precedenti attacchi», «attacchi mirati»; raramente menzionano chi ha sparato il proiettile o ha sganciato la bomba che ha provocato la strage: come già detto, decine di migliaia

⁷⁹ <https://versa.cardozo.yu.edu/opinions/ornan-v-ministry-interior>
<https://www.thejc.com/news/world/israeli-theres-no-such-nationality-qwqsqtoo>
<https://jfifp.com/court-rules-no-such-thing-as-israeli-nationality/>
<https://pagineesteri.it/2021/07/06/primo-piano/israele-avraham-burg-stato-unico-per-ebrei-e-palestinesi/>

di palestinesi «muoiono», senza che quasi mai Israele venga indicato come l'autore delle azioni che portano alla uccisione.

La neo-lingua forgiata per il gruppo dei palestinesi attinge a termini utilizzati da altre potenze alleate di Israele (USA e Regno Unito su tutte), e riverbera le sue dinamiche anche all'estero. Mentana definisce i palestinesi che si spostano una «transumanza»; la CNN si rallegra perché il soldato dell>IDF Matan Angrest che «è stato rapito» da Hamas verrà rilasciato dopo la “tregua”, mentre il medico palestinese Hussam Abu Safiya «che le forze israeliane hanno arrestato l'anno scorso» non risulta negli elenchi dei prigionieri da rilasciare. Un soldato nemico viene “rapito”. Un medico che sta svolgendo il suo lavoro viene “arrestato”.

In questo caso non ci sono simboli fisici; ci sono simboli “moralì”, addirittura un lessico creato e dedicato al gruppo dei “loro”, una neo-lingua forgiata all'occorrenza per il gruppo dei “loro”.

3 - Discriminazione

La terza fase che normalmente caratterizza un genocidio è quella della discriminazione, la quale traduce in leggi e regole comuni la stigmatizzazione del gruppo bersaglio all'interno della società guidata dal gruppo egemone.

La discriminazione ha l'effetto di limitare, se non togliere, i diritti dei membri dei “loro”, consacrando così l'esistenza di “persone che godono di una tutela piena” e “persone di serie B”.

Da sempre, Israele – che secondo il diritto internazionale (anche se siamo consapevoli che esso «è importante, ma fino ad un certo punto»)⁸⁰ occupa illegalmente i territori palestinesi dal 1967 – ha fatto della discriminazione verso i palestinesi un cavallo di battaglia. A Gaza (come in Cisgiordania) la discriminazione è dappertutto, a cominciare dalla impossibilità dei palestinesi di spostarsi liberamente. Il territorio è costellato da blocchi, interdizioni, check-point. Per spostarsi bisogna avere un permesso, rilasciato a piacimento dalle autorità israeliane se rinvengono l'esistenza di un valido – secondo loro – motivo. La vita quotidiana di ogni palestinese (parliamo anche di palestinesi che sono cittadini israeliani) è scandita da una costellazione di diversità di trattamento rispetto agli israeliani ebrei, ed è regolata da una miriade di confini, muri, barriere, zone interdette, fili spinati, attraverso cui si seleziona chi può passare e chi no, chi può uscire e chi deve rimanere rinchiuso, chi può andare fuori magari per ricevere cure mediche e chi è condannato a morire per l'assenza di cure, chi può lavorare e chi deve morire di fame. Dopo il 7/10/23, questo sistema di controllo – che ovviamente si estende anche alle risorse quali l'acqua e il cibo, l'elettricità, il carburante, internet – si è ancora più irrigidito e la disparità di trattamento – che già prima di allora era sistematica – è diventata la condanna a morte di un intero gruppo. Il gruppo dei “loro”, il gruppo dei palestinesi.

Non senza rilevare che proprio in questi giorni la Knesset sta discutendo una legge che prevede la pena di morte per – e solo per – i palestinesi che uccidano ebrei; gli ebrei che uccidono palestinesi verranno giudicati – se mai lo saranno – con altri parametri e la pena che dovranno scontare – semmai la sconteranno – è decisamente più tenue.

Ancora. Israele è uno dei paesi che fa più largo uso della detenzione amministrativa⁸¹, ovvero la detenzione di persone senza che venga formulata alcuna accusa di aver commesso un reato, giustificata da «ragioni di sicurezza».

Di regola, la detenzione amministrativa si basa su prove non conoscibili al detenuto, che quindi non sa e non saprà mai per quale motivo è stata detenuta. Nemmeno gli avvocati del detenuto sono a conoscenza del motivo concreto e delle prove poste a base dell'ordine di detenzione, per cui è evidente che – al di là della odiosità di tale pratica – anche il diritto alla difesa è radicalmente compromesso.

⁸⁰ <https://www.affaritaliani.it/esteri/tajani-diritto-internazionale-fino-a-un-certo-punto-porta-a-porta-video-986526.html>

⁸¹ <https://www.assopacepalestina.org/2024/06/19/la-detenzione-amministrativa-nei-territori-occupati-palestinesi/>
https://www.btselem.org/administrative_detention

E dunque per quali motivi Israele applica tale misura? A volte, perché il soggetto colpito è sospettato di essere una cellula attiva di Hamas, ma dalle indagini svolte e dalle notizie reperite è capitato che siano finiti in detenzione amministrativa persone che hanno tentato di scavalcare un muro o bypassare un check point, che hanno lanciato pietre nei confronti di soldati israeliani o anche nei confronti di oggetti (i check point), o che hanno pubblicato un post sui social media.

Anche i bambini sono soggetti a tale barbara misura⁸². Al 30/9/2025, da quanto emerge dai dati più recenti diffusi dal Servizio Carcerario Israeliano (IPS), 350 bambini palestinesi risultano detenuti nelle carceri israeliane; tra questi, 168 sono in detenzione amministrativa⁸³.

Un'altra mostruosità tipicamente israeliana – ulteriore segnale di una discriminazione “endemica” – è la circostanza che nei Territori Occupati i coloni israeliani vengono giudicati secondo le regole del diritto ordinario, mentre i palestinesi vengono giudicati secondo la legge militare. Anche i bambini accusati di aver commesso dei reati vengono perseguiti dai Tribunali militari⁸⁴. Lasciando da parte le torture a cui vanno incontro i detenuti⁸⁵ (oltre un milione di palestinesi sono stati detenuti nelle carceri israeliane dal 1967⁸⁶) nelle carceri israeliane, secondo il rapporto del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) *Children in Israeli Military Detention* del 2013⁸⁷, i maltrattamenti nei confronti dei bambini detenuti sono «diffusi, sistematici e istituzionalizzati durante tutto il processo».

Casi di violenze di ogni tipo – anche sessuali – su bambini palestinesi detenuti sono all'ordine del giorno⁸⁸.

4 - Disumanizzazione

Affinché la persecuzione dei membri del gruppo bersaglio diventi accettabile o addirittura doverosa, è essenziale che questi smettano di essere considerati umani. In Ruanda, la propaganda incessante degli Hutu (gruppo egemone) definiva i Tutsi (gruppo bersaglio), tutti i Tutsi, come “scarafaggi”, invitando la popolazione a schiacciarli.

A Gaza (ed in Cisgiordania), i palestinesi vengono definiti «animali», «nidi di terroristi», «tumori da estirpare», o addirittura «subumani», curiosamente (e chissà se non volontariamente) utilizzando lo stesso termine che i nazisti usavano per descrivere gli ebrei⁸⁹.

⁸² <https://www.infopal.it/quasi-la-meta-dei-minori-palestinesi-detenuti-non-ha-alcuna-accusa-a-carico/>

⁸³ https://www.dci-palestine.org/children_in_administrative_detention

⁸⁴ https://www.btselem.org/topic/military_courts

www.amnesty.org/en/wp-content/uploads/2021/06/mde150341991en.pdf

⁸⁵ Il materiale sul punto è davvero infinito. Si veda su tutto il report prodotto dalla ONG israeliana B'Tselem nell'agosto 2024 intitolato *Welcome to hell*:
https://www.btselem.org/publications/202408_welcome_to_hell

⁸⁶ <https://newsbook.com.mt/en/one-million-palestinians-detained-since-1967-new-study-reveals/>

⁸⁷ www.unicef.org/sop/media/1746/file/CAAC%20Bulletin%202013..pdf

⁸⁸ <https://militarycourtwatch.org/search.php>

<https://pchrgaza.org/pchr-documents-testimonies-of-systematic-rape-and-sexual-torture-in-israeli-detention-against-released-palestinian-detainees/>

<https://www.savethechildren.it/press/gaza-e-tpo-le-condizioni-dei-bambini-palestinesi-detenuti-dai-militari-israeliani-stanno>

<https://www.saluteinternazionale.info/2013/03/bambini-palestinesi-nelle-carceri-militari-israeliane/>

<https://www.terrasantanet.org/2025/04/violenze-e-stupri-sulle-palestinesi-nelle-carceri-israeliane-la-denuncia-dellonus/>

<https://www.facebook.com/reel/578272855252015>

⁸⁹ Tra i tanti: <https://www.middleeastmonitor.com/20250225-israels-deputy-knesset-speaker-calls-for-killing-subhuman-palestinians/>

<https://www.middleasteye.net/news/senior-israeli-official-says-palestinian-adults-gaza-should-be-eliminated>

<https://www.newarab.com/news/israeli-likud-mk-calls-killing-subhuman-palestinian-men>

<https://www.middleasteye.net/live-update/another-senior-israeli-calls-palestinians-inhuman-animals>

<https://www.middleasteye.net/live-blog/live-blog-update/israeli-municipality-official-calls-burying-alive-subhuman-palestinian>

<https://www.invictapalestina.org/archives/49524>

<https://www.aljazeera.com/opinions/2024/1/1/palestinian-men-are-not-terrorists-in-the>

Molti politici ed alti ufficiali cavalcano il richiamo biblico all'annientamento di Amalèk⁹⁰. Nella Bibbia, Amalèk viene identificata come il popolo nemico di Israele per antonomasia.

Nel Deuteronomio (25:17-19) si legge: «*Ricordati di ciò che ti ha fatto Amalek lungo il cammino quando uscivate dall'Egitto: come ti assalì lungo il cammino e aggredì nella tua carovana tutti i più deboli della retroguardia, mentre tu eri stanco e sfinito, e non ebbe alcun timor di Dio. Quando dunque il Signore tuo Dio ti avrà assicurato tranquillità, liberandoti da tutti i tuoi nemici all'intorno nel paese che il Signore tuo Dio sta per darti in eredità, cancellerai la memoria di Amalek sotto al cielo: non dimenticare!*».

Nei confronti di Amalèk si deve procedere – con la benedizione di Dio – all'annientamento totale: ad un genocidio, appunto. Identificare un nemico attuale con Amalèk vuol dire quindi auspicarsi il suo sterminio completo, senza distinzione tra uomini, donne, anziani e bambini. Con la benedizione di Dio.

La disumanizzazione porta la conseguenza che coloro che saranno sterminati non sono esseri umani, ma qualcos'altro ed in ogni caso sono tutti terroristi. Anche un bimbo appena nato è un terrorista. I medici ed i sanitari, la protezione civile, i reporter. Sono «non umani» e terroristi.

E questo gli israeliani lo imparano sin da bambini, frequentando un sistema scolastico imperniato sulla differenza tra ebrei e gli altri (soprattutto gli arabi), tra i veri “padroni” dello Stato di Israele e “gli altri”⁹¹.

Se nessun palestinese di Gaza è innocente, perché sono Amalèk, allora nessun tipo di atto contro di loro è illecito; anzi, gli atti di violenza diventano addirittura doverosi.

5 – Organizzazione

Un genocidio, come abbiamo detto, non viene realizzato per effetto di decisioni estemporanee. Il genocidio si pianifica e si realizza per effetto di copiosi investimenti, un imponente sforzo di organizzazione logistica, lunghe catene di comando e l'approvazione di procedure.

Lo sforzo posto in essere dallo Stato di Israele va proprio in questa direzione.

Innanzitutto, Israele ha investito ingenti somme per sostenere la complessa organizzazione finalizzata al genocidio. Secondo il giornale israeliano *Calcalist*⁹², a tutto il 2024 le attività militari a Gaza sono costate circa 250 miliardi di shekel (67,57 miliardi di dollari), molti dei quali grazie al supporto degli USA (almeno 34 miliardi di dollari all'ottobre 2025)⁹³.

<https://ilsimplicissimus2.com/2023/10/11/i-palestinesi-sono-animali-parola-del-governo-netanyahu/>
<https://www.dire.it/14-01-2025/1115207-defini-i-palestinesi-animali-umani-la-ong-chiede-larresto-del-generale-israeliano-in-italia/>

<https://www.informazione.it/a/8E1C560B-A075-41DC-A9F4-08CDBoBDD981/Stop-a-cibo-e-acqua-sono-animali-umani-Così-la-furia-di-Israele-sui-palestinesi>

<https://www.ilgiornaleditalia.it/video/esteri/532801/assedio-totale-gaza-gallant-palestinesi-animali-elettricità-acqua.html>

⁹⁰ <https://grandeinganno.it/2025/01/19/netanyahu-e-il-discorso-shock-cita-la-bibbia-per-giustificare-lo-sterminio-dei-palestinesi/>

<https://europetrightnow.eu/it/the-outlook/the-amalek-code-the-slow-motion-genocide-in-gaza/>

<https://it.video.search.yahoo.com/search/video?fr=mcafee&p=palestinians+amalek&type=E211IT714Go#id=2&vid=089937b7e6198ab4b41fe74620fb4f15&action=click>

<https://it.video.search.yahoo.com/search/video?fr=mcafee&p=palestinians+amalek&type=E211IT714Go#id=3&vid=0f504bf9966d1698ob89c9af4286f7a1&action=click>

<https://www.motherjones.com/politics/2023/11/benjamin-netanyahu-amalek-israel-palestine-gaza-saul-samuel-old-testament/>

<https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/14623528.2025.2504737>

<https://it.video.search.yahoo.com/search/video?fr=mcafee&p=palestinians+amalek&type=E211IT714Go#id=1&vid=8e743c1ea3c24aae7f9bd5365dc33452&action=click>

⁹¹ <https://laviniamarchetti.altervista.org/educazione-israeliana-come-la-disumanizzazione-dellaltro-si-impara-nei-manuali-scolastici-e-non-solo/>

⁹² <https://www.anews.com.tr/middle-east/2025/01/11/israeli-genocide-in-gaza-costs-exceed-67b-report>

⁹³ <https://the307.substack.com/p/report-the-us-spent-33-billion-backing>

Parte degli introiti sono derivati dalle emissioni di obbligazioni, come rilevato dal Ministero delle Finanze israeliano⁹⁴. In particolare, lo Stato di Israele ha emesso dei titoli che sono esplicitamente dedicati alla raccolta fondi per proseguire le operazioni militari che hanno provocato lo sterminio dei palestinesi e la commissione dei crimini internazionali. La circostanza è emersa per effetto di un'indagine condotta dal gruppo di ricerca olandese Profundo e pubblicata dalle ONG olandesi BankTrack e PAX. Il rapporto descrive in dettaglio come alcune banche abbiano facilitato ad Israele l'accesso ai mercati dei capitali attraverso la sottoscrizione di obbligazioni sovrane esplicitamente legate ai costi della guerra⁹⁵, definiti «war bonds».

Tra il 7 ottobre 2023 e il gennaio 2025, il governo israeliano ha emesso obbligazioni sovrane per un totale di circa 19,4 miliardi di dollari. L'indagine ha identificato sette banche chiave che hanno sottoscritto queste obbligazioni. Con la sottoscrizione e la commercializzazione delle suddette obbligazioni «queste istituzioni hanno permesso a Israele di raccogliere fondi direttamente associati alla sua campagna militare a Gaza»⁹⁶. Sebbene l'emissione di obbligazioni sovrane faccia tipicamente parte del normale finanziamento delle attività di uno Stato, la campagna di marketing associata a tali obbligazioni ha esplicitamente collegato le stesse alle spese legate alle operazioni militari a Gaza. Ad esempio, Israel Bonds⁹⁷, l'agenzia affiliata allo Stato che promuove questi strumenti, li pubblicizzava con lo slogan: *Sostenete Israele in guerra*⁹⁸.

Per inciso, la banca italiana BPER, attraverso la sua controllata Arca Fondi SGR, ha investito 99 milioni di dollari in queste obbligazioni, poi dismesse a seguito delle proteste della società civile.

Come noto, lo Stato di Israele ha poi realizzato una massiccia e ben organizzata operazione militare coinvolgendo dapprima l'aviazione e la marina per bombardare la Striscia di Gaza, e poi imponenti forze di terra (anche con l'ausilio di tank, droni e caterpillar), nel corso delle quali si sono susseguiti ordini di evacuazione, individuazione delle cosiddette zone sicure (alcune delle quali poi bombardate), concentrazione di sfollati in campi (di concentramento, appunto), in alcuni casi bombardati, divieto assoluto per chiunque – salvo rarissimi casi – di poter uscire dalla Striscia.

Inoltre, ha sin da subito pianificato la carestia a Gaza, come ulteriore strumento punitivo per la popolazione, sotto la spinta dei partiti dell'ultradestra israeliana facenti capo ai Ministri Smotrich e Ben Gvir.

Finanche la pur timida Unione Europea ha condannato «*fermamente le recenti dichiarazioni del ministro delle finanze israeliano Bezalel Smotrich alla conferenza annuale di Katif. Far morire deliberatamente di fame i civili è un crimine di guerra. Affermare che "potrebbe essere giustificato e morale" lasciare che Israele "causi la morte di fame di 2 milioni di civili" fino al ritorno degli "ostaggi" è più che ignominioso. Dimostra, ancora una volta, il suo disprezzo per il diritto internazionale e per i principi fondamentali dell'umanità*

⁹⁹.

Nell'estate del 2025 l'uso della fame come vera e proprio arma di sterminio è diventato preoccupante. Secondo quanto stimato dall'United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (OCHA) in data 5/8/25¹⁰⁰, a Gaza si è registrato l'aumento dei decessi legati alla malnutrizione, agli attacchi indiscriminati dei civili ed agli ostacoli all'accesso agli aiuti. Dei 154 decessi correlati alla malnutrizione a partire da ottobre 2023 (tra cui 89 bambini) segnalati

⁹⁴ <https://www.gov.il/en/departments/topics/subsubject-local-debt/govil-landing-page>

⁹⁵ BankTrack, PAX & Profundo, *Seven underwriters of "war bonds" instrumental in enabling Israel's assault on Gaza, new research finds*, 14 febbraio 2025, disponibile all'indirizzo https://www.banktrack.org/article/seven_underwriters_of_war_bonds_instrumental_in_enabling_israel_s_assault_on_gaza_new_research_finds

⁹⁶ Ibid.

⁹⁷ <https://israelbonds.com/>

⁹⁸ Matteo BORTOLON, *La rete occulta che finanzia le guerre di Israele*, in *La Fionda*, 24 giugno 2025, disponibile all'indirizzo: <https://www.lafionda.org/2025/06/24/la-rete-occulta-che-finanzia-le-guerre-di-israele/>.

⁹⁹ https://www.eeas.europa.eu/eeas/israelgaza-statement-high-representative-remarks-minister-smotrich-regarding-starving-civilians_en

¹⁰⁰ <https://www.unocha.org/occupied-palestinian-territory>

dalle autorità sanitarie di Gaza, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha affermato che 63 si sono verificati solo nel mese di luglio 2025¹⁰¹.

Una inchiesta pubblicata sul giornale *The Guardian*¹⁰² in data 31/7/25 dal titolo *The mathematics of starvation: how Israel caused a famine in Gaza* ha dimostrato che sono morti per fame più persone negli ultimi 11 giorni che nei precedenti 21 mesi di conflitto, ricostruendo come tale carestia sia indotta dal modo con cui Israele controlla l'accesso di cibo ed acqua alla Striscia di Gaza: tuttavia, la penuria di generi alimentari – che è premeditata e calcolata – deriva dalla quantità di aiuti umanitari volutamente insufficienti, che non producono immediatamente lo sterminio totale della popolazione, ma mantengono la carestia, riducendo le aspettative di vita.

A proposito dell'aspettativa di vita, *The Lancet*, una delle più autorevoli riviste scientifiche del mondo, ha pubblicato una lettera firmata da oltre 3.300 studiosi internazionali che denuncia una delle conseguenze più drammatiche dell'offensiva militare su Gaza: il crollo dell'aspettativa di vita nella Striscia, ridotta di ben 35 anni. Il documento, intitolato *Break the selective silence on the genocide in Gaza*¹⁰³ dimostra come la popolazione di Gaza sta vivendo un deterioramento dell'aspettativa di vita peggiore a quello registrato durante il famigerato genocidio in Ruanda nel 1994: il collasso del sistema sanitario (sistematicamente distrutto dall'esercito israeliano), la malnutrizione indotta, la carenza d'acqua indotta, le uccisioni indiscriminate, hanno causato il crollo della speranza di vita che gli autori dello studio definiscono “devastante”.

La ricerca del cibo è spesso associata all'organizzazione, da parte dell'esercito israeliano in coordinamento con la *Gaza Humanitarian Foundation* (organizzazione che ha assunto dei mercenari per la gestione della distribuzione degli aiuti), di vere e proprie trappole mortali: i civili assassinati mentre cercavano cibo sono oltre 3.000. A Gaza persino la distribuzione degli aiuti umanitari rientra nel programma di annientamento del popolo palestinese¹⁰⁴.

L'OCHA ha inoltre osservato che il numero di sfollati censiti dal 18/3/25 ha superato quota 767.800¹⁰⁵.

Il tutto condito con arresti collettivi (il più delle volte, senza che vengano formulate accuse), anche di personale medico e della protezione civile. I giornalisti non vengono arrestati, bensì «neutralizzati».

Tutto questo, in esecuzione di un disegno unitario, che si perpetra attraverso efficienti catene di comando e procedure decise a tavolino.

6 - Polarizzazione

La fase della polarizzazione accompagna le precedenti. Il gruppo egemone ha interesse a rendere tutto bianco e nero; le sfumature scompaiono, le sfaccettature vengono limitate, la complessità è banalizzata. “Noi” siamo i buoni e giusti, “loro” sono una minaccia. “Loro” non possono e non devono essere compatiti ed aiutati; se qualcuno di “noi” non abbraccia la retorica del gruppo egemone, ma si permette di avere una diversa visione di “loro” o addirittura di trattare i membri del gruppo reietto come esseri umani, allora è un traditore.

¹⁰¹ <https://www.who.int/news/item/27-07-2025-malnutrition-rates-reach-alarming-levels-in-gaza--who-warns>

¹⁰² <https://www.theguardian.com/world/2025/jul/31/the-mathematics-of-starvation-how-israel-caused-a-famine-in-gaza>

¹⁰³ [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(25\)01541-7/fulltext?rss=yes&fbclid=IwY2xjawL37IRleHRuA2FlbQIxMABicmlkETFxSoRyMmo2Rm1SYlpiZVNAR5pXt7ELkcYuLlv5zTU41ZLoThvpJrQU26DdD1XGI3J21nceubDeyBUH3YmA_aem_qRGqizRBCy6oCf1Hg_f4ww](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(25)01541-7/fulltext?rss=yes&fbclid=IwY2xjawL37IRleHRuA2FlbQIxMABicmlkETFxSoRyMmo2Rm1SYlpiZVNAR5pXt7ELkcYuLlv5zTU41ZLoThvpJrQU26DdD1XGI3J21nceubDeyBUH3YmA_aem_qRGqizRBCy6oCf1Hg_f4ww)

¹⁰⁴ <https://www.thenewhumanitarian.org/investigations/2025/09/15/exclusive-israel-has-killed-nearly-3000-gaza-aid-seekers>

<https://it.euronews.com/2025/07/03/gaza-spari-sui-civili-in-cerca-di-aiuti-le-confessioni-di-due-contractore>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/07/26/gaza-contractor-accuse-israele-crimini-guerra-notizie/8074937/>

¹⁰⁵ <https://news.un.org/en/story/2025/07/1165548>

Nel caso di Israele, questa vicenda assume una connotazione peculiare; tutti coloro – inclusi gli ebrei – che non si allineano alla polarizzazione che vede da un lato “noi buoni e giusti”, dall’altro “loro terroristi pericolosi”, vengono bollati di antisemitismo. Beninteso, purtroppo l’antisemitismo esiste ed è una piaga che va prevenuta, intercettata e punita. Parliamo, tuttavia, del “vero” antisemitismo¹⁰⁶, ovvero dell’odio per gli ebrei in quanto tali; un odio che si esprime contro gli ebrei per quello che sono: perché sono ebrei. L’antisemita odia ogni singolo ebreo perché ebreo, a prescindere da quello che fa e da come si comporta; lo odia indipendentemente dalle sue idee, dalla sua storia specifica, dalla sua condotta. L’antisemita odia gli ebrei perché sono ebrei.

Oggi si sta cercando di far passare un’altra idea di antisemitismo, frutto della propaganda più bieca della ultradestra israeliana – a cui i paesi occidentali si stanno asservendo, tradendo alcuni dei loro valori tradizionali – che mira a punire chi critica un ebreo o addirittura il governo israeliano per quello che fa.

Sono consapevole che questa questione meriterebbe un approfondimento a parte. Qui basti solo dire che rientra nel perimetro della definizione di antisemitismo che la ultradestra israeliana da anni sta portando avanti (quella poi sdoganata dell’IHRA¹⁰⁷) anche «Accusare i cittadini ebrei di essere più fedeli a Israele o a presunte priorità degli ebrei nel mondo che agli interessi della loro nazione» (come dato assoluto, quindi a prescindere se nel caso concreto vi possa essere una prova specifica che quel preciso cittadino, ad esempio, britannico possa essere più fedele ad Israele che al Regno Unito); «Applicare due pesi e due misure nei confronti di Israele richiedendo un comportamento non atteso da o non richiesto a nessun altro stato democratico» (a prescindere dalla condotta concreta di Israele); «Fare paragoni tra la politica israeliana contemporanea e quella dei Nazisti» (anche se vi sono casi in cui sono gli stessi politici e militari israeliani a richiamare ed usare il lessico nazista – abbiamo visto l’uso del termine «sub-umano» – o ad emulare alcune delle loro azioni, o addirittura ad ammettere la similitudine¹⁰⁸). Per non parlare dei rarissimi ebrei sopravvissuti alla Shoah, che più volte hanno pubblicamente esternato questa similitudine¹⁰⁹); «Considerare gli ebrei collettivamente responsabili per le azioni dello Stato di Israele» (un po’ difficile da evitare, visto che tale accostamento è suggerito dalla costituzione israeliana, che proclama Israele Stato-nazione degli ebrei).

Insomma, nelle maglie della definizione di antisemitismo sponsorizzata dallo Stato di Israele rientrano anche le critiche all’operato dello stesso!

Inutile aggiungere che moltissimi ebrei sono i primi a rigettare questa pericolosissima definizione allargata di antisemitismo, inutile – anzi, dannosa – per combattere il vero antisemitismo, ma molto utile come strumento politico in mano alle ultradestre di tutto il mondo¹¹⁰.

¹⁰⁶ Valentina PISANTY, *Antisemita. Una parola in ostaggio*, Bompiani, 2025

¹⁰⁷ <https://holocaustremembrance.com/resources/la-definizione-di-antisemitismo-dellalleanza-internazionale-per-la-memoria-dellolocausto>

¹⁰⁸ <https://www.haaretz.com/israel-news/2023-08-13/ty-article/ex-israeli-general-says-army-partaking-in-west-bank-war-crimes-invokes-nazi-germany/00000189-ee00-d9cf-a7eb-ff2b12bf0000>
<https://www.youtube.com/watch?v=l94fm8Y3FjM>

<https://www.timesofisrael.com/ex-idf-general-likins-military-control-of-west-bank-to-nazi-germany/>
<https://www.youtube.com/watch?v=osif5kSUUrk>

<https://electronicintifada.net/content/today-we-are-nazis-says-member-israeli-jewish-extremist-group/33081>

¹⁰⁹ <https://www.jewishvoiceforlabour.org.uk/article/thirteen-holocaust-survivors-compare-zionist-policies-to-those-of-the-nazis/>

¹¹⁰ Esistono molte definizioni differenti di antisemitismo, rispetto a quella dell’IHRA. Si segnalano:

- Il documento Nexus (2021), redatto da eminenti studiosi quali Aaron BACK, Steven BELLER, Marla BRETTSCHEIDER, Eric GREENE, Rabbi Jocee HUDSON, Jonathan JACOBY, Ethan B. KATZ, Rabbi Esther L. LEDERMAN, Lori LEFKOWITZ, Analucía LOPEZREVOREDO, Isaac LURIA, Derek PENSLAR, Norman ROSENBERG, David SCHRAUB, Joshua SHANES, Tema SMITH, Kenneth S. STERN, Mira SUCHAROV, Dov WAXMAN, Diane WINSTON;
- la Dichiarazione di Gerusalemme sull’antisemitismo (Jerusalem Declaration on Antisemitism; 2021) , redatta e sottoscritta da autorevoli studiosi ebrei, quali Ludo ABICHT, Taner AKÇAM, Gadi ALGAZI, Seth ANZISKA, Aleida ASSMANN, Jean-Christophe ATTIAS, Leora AUSLANDER, Bernard AVISHAI,

Un cristiano che stupra un bambino è un criminale. Tutti coloro che lo accusano di essere un criminale non sono contro il cristianesimo. Se tuttavia qualcuno si permette di criticare l'operato del governo di Israele, potrebbe essere bollato di essere antisemita.

E difatti secondo Israele – e diversi esponenti politici dei paesi suoi alleati – sono antisemiti la Corte Internazionale di Giustizia, l'ONU, la Corte Penale Internazionale, i governi che chiedono l'applicazione del diritto internazionale, la Relatrice Speciale Francesca Albanese, le ONG che tutelano i diritti umani (Amnesty International, Human Rights Watch, Save the Children, Oxfam), lo IAGS, gli studiosi di diritto internazionale, tutti i palestinesi per definizione. Sono tutti antisemiti, anche gli ebrei critici e gli israeliani stufi delle nefandezze del loro governo. Tutti antisemiti, tranne gli israeliani che supportano il genocidio ed i loro alleati nel mondo.

Le istituzioni internazionali vengono screditate; gli attivisti e le ONG demonizzati; i giornalisti vengono uccisi; i medici ed i paramedici arrestati o assassinati. Ogni richiesta di protezione dei civili, incluso dei bambini, ed ogni tentativo di considerare “esseri umani” i palestinesi, viene considerata come un atto di supporto ai terroristi o espressione di antisemitismo.

Chi non si allinea al governo israeliano, chi non supporta l'operato dell>IDF, è amico di Hamas. Tutti coloro che non supportano il genocidio fanno un favore ad Hamas.

Angelika BAMMER, Omer BARTOV, Almog BEHAR, Moshe BEHAR, Peter BEINART, Elissa BEMPORAD, Sarah Bunin BENOR, Wolfgang BENZ, Doris BERGEN, Werner BERGMANN, Michael BERKOWITZ, Lila CORWIN, Louise BETHLEHEM, David BIALE, Leora BILSKY, Monica BLACK, Daniel BLATMAN, Omri BOEHM, Daniel BOYARIN, Christina von BRAUN, Micha BRUMLIK, Jose BRUNNER, Darcy BUERKLE, John BUNZL, Michelle U. CAMPOS, Francesco CASSATA, Naomi CHAZAN, Bryan CHEYETTE, Stephen CLINGMAN, Raya COHEN, Alon CONFINO, Sebastian CONRAD, Deborah DASH MOORE, Natalie Zemon DAVIS, Sidra DEKOVEN EZRAHI, Hasia R. DINER, Arie M. DUBNOV, Debórah DWORK, Yulia EGOROVA, Helga EMBACHER, Vincent ENGEL, David ENOCH, Yuval EVRI, Richard FALK, David FELDMAN, Yochi FISCHER, Ulrike FREITAG, Ute FREVERT, Katharina GALOR, Chaim GANS, Alexandra GARBARINI, Sander GILMAN, Shai GINSBURG, Victor GINSBURGH, Carlo GINZBURG, Snait GISSIS, Dorota GLOWACKA, Amos GOLDBERG, Harvey GOLDBERG, Sylvie-Anne GOLDBERG, Svenja GOLTERMANN, Neve GORDON, Emily GOTTLREICH, Leonard GROB, Jeffrey GROSSMAN, Atina GROSSMANN, Wolf GRUNER, François GUESNET, Ruth HACOHEN, Aaron J. HAHN TAPPER, Liora R. HALPERIN, Rachel HAVRELOCK, Sonja HEGASY, Elizabeth HEINEMAN, Didi HERMAN, Deborah HERTZ, Dagmar HERZOG, Susannah HESCHEL, Dafna HIRSCH, Marianne HIRSCH, Christhard HOFFMANN, Dr. habil. Klaus HOLZ, Eva ILLOUZ, Jill JACOBS, Uffa JENSEN, Jonathan JUDAKEN, Robin E. JUDD, Irene KACANDES, Marion KAPLAN, Eli KARETNY, Nahum KARLINSKY, Menachem KLEIN, Brian KLUG, Francesca KLUG, Thomas A. KOHUT, Teresa KOLOMA BECK, Rebecca KOOK, Claudia KOONZ, Hagar KOTEF, Gudrun KRAEMER, Cilly KUGELMAN, Tony KUSHNER, Dominick LACAPRA, Daniel LANGTON, Shai LAVI, Claire LE FOLL, Nitzan LEBOVIC, Mark LEVENE, Simon LEVIS SULLAM, Lital LEVY, Lior LIBMAN, Caroline LIGHT, Kerstin VON LINGEN, James LOEFFLER, Hanno LOEWY, Ian S. LUSTICK, Sergio LUZZATTO, Shaul MAGID, Avishai MARGALIT, Jessica MARGLIN, Arturo MARZANO, Anat MATAR, Manuel Reyes MATE RUPÉREZ, Menachem MAUTNER, Brendan MCGEEVER, David MEDNICOFF, Eva MENASSE, Adam MENDELSON, Leslie MORRIS, Dirk MOSES, Samuel MOYN, Susan NEIMAN, Anita NORICH, Xosé Manoel NÚÑEZ SEIXAS, Esra OZYUREK, Ilaria PAVAN, Derek PENSLAR, Andrea PETÓ, Valentina PISANTY, Renée POZNANSKI, David RECHTER, James RENTON, Shlomith RIMMON KENAN, Shira ROBINSON, Bryan K. ROBY, Na'ama ROKEM, Mark ROSEMAN, Göran ROSENBERG, Michael ROTHBERG, Sara ROY, Miri RUBIN, Dirk RUPNOW, Philippe SANDS, Victoria SANFORD, Gisèle SAPIRO, Peter SCHÄFER, Andrea SCHATZ, Jean-Philippe SCHREIBER, Stefanie SCHÜLER-SPRINGORUM, Guri SCHWARZ, Raz SEGAL, Joshua SHANES, David SHULMAN, Dmitry SHUMSKY, Marcella SIMONI, Santiago SLABODSKY, David SLUCKI, Tamir SOREK, Levi SPECTRE, Michael P. STEINBERG, Lior STERNFELD, Michael STOLLEIS, Mira SUCHAROV, Adam SUTCLIFFE, Anya TOPOLSKI, Barry TRACHTENBERG, Emanuela TREVISAN SEMI, Heidemarie UHL, Peter ULLRICH, Uğur ÜMIT ÜNGÖR, Nadia VALMAN, Dominique VIDAL, Alana M. VINCENT, Vered VINITZKY-SEROSSI, Anika WALKE, Yair WALLACH, Michael WALZER, Dov WAXMAN, Ilana WEBSTER-KOGEN, Bernd WEISBROD, Eric D. WEITZ, Michael WILDT, Abraham B. YEHOOSHUA, Noam ZADOFF, Tara ZAHRA, José A. ZAMORA ZARAGOZA, Lothar ZECHLIN, Yael ZERUBAVEL, Moshe ZIMMERMANN, Steven J. ZIPPERSTEIN, Moshe ZUCKERMANN.

Non c'è spazio per problematizzare e per interrogarsi; non si può ricordare che esistono civili inermi e che esistono delle regole che i paesi civili si sono dati, corrispondenti alle norme di diritto internazionale, che vanno rispettate.

Non resta altro che schierarsi a favore oppure essere nemici.

7 - Preparazione

La fase della preparazione è l'anello di congiunzione tra la creazione del progetto genocida e la sua esecuzione. In questa fase vengono adottate le scelte organizzative prodromiche allo sterminio.

Gli armeni furono deportati nel deserto dal governo ultranazionalista dei Giovani Turchi; erano stati individuati come gruppo traditore ed andavano spostati dall'Anatolia, nella quale erano presenti sin dal VII secolo a.c., perché considerati una minaccia nazionale.

Nel caso di Gaza, Israele ha impartito continuamente ordini di spostamento (all'inizio, verso sud), concentrando milioni di persone in aree sovraffollate ed inadatte ad ospitare tale moltitudine, impedendo l'uscita dalla Striscia. Dovevano essere zone sicure, ma – come ampiamente noto – sono state anch'esse bombardate.

Israele si è organizzato per perpetrare un assedio totale sulla Striscia di Gaza.

8 - Persecuzione

Anch'essa è una fase che accompagna le precedenti. La persecuzione non è ancora sterminio, ma apre le porte ad esso.

A Gaza, la persecuzione è sistematica: i palestinesi vengono privati di tutto: della libertà (gli arresti indiscriminati, a volte collettivi; l'impossibilità di "uscire"); dei mezzi di sostentamento (acqua, cibo, cure mediche, combustibile, elettricità); dei luoghi collettivi (gli ospedali sono stati quasi tutti interamente distrutti; le scuole e le moschee sono state ridotte in macerie); della dignità (detenuti sottoposti a torture; i non detenuti sono costretti a vivere in condizioni non umane).

9 - Sterminio

Lo sterminio è la traduzione in atti lesivi delle fasi precedenti.

Non c'è molto da aggiungere rispetto a quanto già dedotto a proposito dell'elemento oggettivo del crimine di genocidio.

A Gaza abbiamo assistito a bombardamenti a tappeto, in grado di sterminare intere famiglie. Esecuzioni sommarie. Interi palazzi, a volte interi quartieri, rasi al suolo. Tutte le infrastrutture vitali – inclusi gli ospedali – distrutte. Ambulanze fatte saltare in aria; alcune, sono state fermate dall'esercito che ha ammazzato medici e paramedici con un colpo in testa (tristemente famoso resta l'agguato in cui furono fermati ed assassinati 15 operatori sanitari e soccorritori palestinesi, tra cui un dipendente dell'ONU, poi sepolti in una fossa comune¹¹¹). L'esercito israeliano successivamente ammazzò l'unico testimone oculare dell'esecuzione, un bambino di 12 anni di nome Mohammed Saeed al-Bardawil, le cui dichiarazioni rese agli investigatori avevano permesso di ricostruire il crimine commesso dall>IDF¹¹²). Tendopoli attaccate con bombe incendiarie. Persone – inclusi molti bambini – arse vive e decapitate. Cecchini che hanno preso di mira civili inermi, inclusi bambini. Civili uccisi mentre erano in fila per avere un po' di cibo. Bombardamenti delle aree precedentemente dichiarate da Israele come sicure.

¹¹¹ <https://www.ilpost.it/2025/03/31/gaza-uccisi-operatori-sanitari-mezzaluna-rossa-unrwa/>

<https://www.valigialbu.it/israele-strage-mezzaluna-rossa-video-menzogne/>

https://www.repubblica.it/esteri/2025/04/06/news/gaza_video_smaschera_idf-424109706/

<https://comunicazioneitaliana.it/news/cc5be31b90221dce9fab15704ad44308>

<https://www.rainews.it/maratona/2025/04/gli-houthi-rivendicano-attacco-a-tel-aviv-pam-scorte-alimentari-a-gaza-si-stanno-esaurendo-c51ab83e-b930-4c52-92d9-fc174a6a3b4f.html>

¹¹² <https://www.middleeasteye.net/news/israeli-forces-kill-palestinian-boy-who-witnessed-rafaah-medics-massacre>

<https://www.facebook.com/photo/?fbid=1106398154854494&set=pcb.1106398651521111>

Difficile ipotizzare che queste modalità siano necessarie per sconfiggere Hamas e non l'attuazione dello sterminio di un popolo in quanto tale.

10 - Negazione

Secondo il modello di Stanton, l'ultima fase di ogni genocidio è quella della negazione.

Negazione premeditata, nel caso di Israele, visto che non ha mai autorizzato la stampa estera ad entrare a Gaza ed ha preso deliberatamente di mira i giornalisti palestinesi. Chi non ha nulla da nascondere, non elimina – o impedisce l'accesso a – i testimoni.

Abbiamo visto come Israele considera le decine di migliaia di vittime che ha provocato: «danni collaterali», «scudi umani», «fiancheggiatori del terrorismo».

Israele ha messo in piedi un gigantesco sistema di propaganda¹¹³ con il quale scredisca le testimonianze di chi punta il dito sui suoi crimini, bollando come fantasie – o peggio come mala fede – i dati delle organizzazioni umanitarie e delle istituzioni internazionali. Account Instagram e Facebook indesiderati che vengono cancellati. Video e post “non graditi” che vengono rimossi. Link favorevoli che vengono messi in evidenza.

È l'ultima fase, l'ultima violenza verso il gruppo bersaglio, l'estremo rigurgito del “noi” pronto a cancellare il “loro”.

Quella che toglie dignità al dolore provocato e che ne cancella la prova.

6. Conclusione

“Quella cosa innominabile” è un crimine; non un crimine qualunque: è un delitto molto studiato e che nella storia dell’umanità si è verificato una pluralità di volte.

La sua definizione fu tarata e “normata” sulla Shoah, ma questo non significa che – dopo di essa – non si sia più ripetuta e, soprattutto, che si debba avere timore ad identificare come tali le azioni commesse da uno Stato, anche se lo Stato in questione è Israele.

Il fatto che proprio lo «Stato-Nazione degli Ebrei» sia accusato di aver commesso un genocidio, destà in Italia ancora una serie di perplessità e ritrosia, quando il sentimento più coerente – se si ha a cuore la tutela dei diritti umani – dovrebbe essere quello dell’indignazione.

L’imperativo “*Mai più*” impone che “quella cosa innominabile”, ovvero il genocidio, non si ripeta più nei confronti di nessun gruppo vulnerabile; invece viene spesso utilizzato per munire Israele di una patente di immunità per sanare qualunque porcheria commetta ai danni dei palestinesi.

¹¹³ <https://it.insideover.com/media-e-potere/45-milioni-di-dollari-per-la-propaganda-israele-investe-su-google-per-minimizzare-la-tragedia-di-gaza.html>

<https://www.fanpage.it/innovazione/tecnologia/chi-paga-per-farci-vedere-i-video-di-israele-che-aiuta-gaza-su-youtube-la-nostra-indagine-su-google-ads/>

<https://www.wired.it/article/youtube-carestia-striscia-gaza-video-israele/>

<https://www.ictsecuritymagazine.com/notizie/israele-guerra-a-gazza/>

<https://www.kulturjam.it/politica-e-attualita/meta-leaks-israele-e-meta-accusati-della-piu-grande-censura-digitale-della-storia/>

<https://www.invictapalestina.org/archives/45285>